

G. T. Chesney

LA BATTAGLIA
DI DORKING.
MEMORIE DI UN
VOLONTARIO

Introduzione di Carlo Pagetti

Ledizioni

© 2021 Ledizioni LediPublishing
Via Boselli 10, Milano, Italy
<http://www.ledizioni.it>
e-mail: info@ledizioni.it

George Tomkyns Chesney, *La battaglia di Dorking*
Introduzione di Carlo Pagetti

Prima edizione Ledizioni: ottobre 2021
Testo tratto dall'edizione Editrice Nord 1985 (traduzione di Riccardo Valla)

ISBN cartaceo 9788855265126
ISBN eBook 9788855265799

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

INDICE

Sotto il giogo dell'invasore	7
<i>Introduzione di Carlo Pagetti</i>	
Nota bio-critica	25
La battaglia di Dorking	27

SOTTO IL GIOGO DELL'INVASORE

introduzione di Carlo Pagetti

...Un ex-volontario potrebbe, nell'anno 1900, raccontare ai figli la sua esperienza del 1872, la battaglia di Guildford, l'occupazione, i termini umilianti della pace. Un racconto realistico concepito in questo modo potrebbe risultare efficace.

Così, l'8 febbraio 1871, delineando un testo immaginativo di grande attualità, l'allora tenente-colonnello George Tomkyins Chesney scrive a John Blackwood, il direttore del *Blackwood's Magazine*, la prestigiosa rivista di Edimburgo che, nel corso dell'Ottocento, aveva avuto tra i suoi collaboratori Coleridge e George Eliot, e che, nel 1899, avrebbe chiuso il secolo, pubblicando in tre puntate il grande romanzo di Joseph Conrad *Cuore di tenebra*. G. T. Chesney (1830-1892) non appartiene a questo gruppo di sommi artisti, essendo impegnato fin da giovane nella carriera militare nel corpo dei genieri, i Royal Engineers, soprattutto in India (dove aveva combattuto durante l'Insurrezione indiana del 1857), fino a raggiungere il grado di generale. Il suo rango nell'esercito britannico, oltre alle consuetudini dell'epoca, lo avrebbe spinto a pubblicare in modo anonimo sul numero del *Blackwood's Magazine* del maggio 1871 *The Battle of Dorking. Reminiscences of a Volunteer*, il romanzo breve, il cui riassunto è abbozzato nella lettera a John Blackwood. Rispetto a quel primo spunto, Chesney ha dilata-to il tempo intercorso tra la battaglia e le reminiscenze del volontario, essendo passati cinquant'anni dall'evento cruciale attorno a cui ruota il romanzo. Il vecchio volon-

tario, infatti, anonimo come il suo creatore, non si rivolge ai figli, bensì ai nipoti, che hanno deciso di emigrare negli Stati Uniti, abbandonando un paese impoverito e ridotto praticamente a una colonia della Germania. Il suo è diventato il racconto amaro 'a futura memoria' di eventi lontani mezzo secolo, e tuttavia appartenenti alla contemporaneità, come è l'intero romanzo di Chesney. Inoltre, rispetto alla lettera a Blackwood, Chesney sposta la battaglia da Guildford ai dintorni della cittadina di Dorking. Si tratta di due località situate nel Surrey, la contea a sud-ovest di Londra, immersa in un paesaggio collinoso e rurale, adiacente all'area metropolitana di Londra. La precisione topografica del racconto di Chesney e la familiarità che i lettori borghesi del *Blackwood's* avevano con una zona di villeggiatura vicino a Londra rendono più coinvolgente la trama de *La battaglia di Dorking*, peraltro resa fortemente attuale a causa della fresca vittoria dell'esercito prussiano sulla Francia. Il crollo imprevisto, almeno presso l'opinione pubblica inglese, dell'Impero di Napoleone III, caduto prigioniero del nemico l'1 settembre 1870, portava con sé una serie di conseguenze politiche assai poco piacevoli nella loro immediatezza sorprendente: il collasso dell'ordine sociale a Parigi, dove era stato instaurato, il 4 settembre, un regime repubblicano con una forte componente socialista (la Comune), e soprattutto la costituzione di una nuova potenza continentale, il Reich germanico, proclamato il 16 aprile 1871, capace di unificare, sotto l'egida della Prussia, i vari staterelli tedeschi. Giornali e uomini politici britannici non avevano mancato di sottolineare la prova di forza, sostenuta da una industria bellica tec-

nologicamente avanzata, offerta dalle truppe prussiane e dai loro ufficiali. Il clima in cui Chesney concepisce e scrive *La battaglia di Dorking*, è, insomma, dominato dall'ansia per la possibile perdita del predominio commerciale e militare in Europa, e solcato dai più sinistri ammonimenti sull'impreparazione dell'esercito inglese.

Non va trascurata neppure, per spiegare il pessimismo diffuso, la simpatia degli intellettuali britannici per la Francia di Napoleone III, tradizionale alleata del Regno Unito, e artefice, accanto al Regno di Savoia, dell'indipendenza dell'Italia nel 1860. Chesney si fa indubbiamente interprete di questo stato di inquietudine, lanciando un vigoroso appello al riarmo, che è una costante nella politica britannica almeno dal 1870 alla seconda guerra mondiale. Si ricorderà che in prossimità della prima guerra mondiale non mancheranno esortazioni simili a fronte del rafforzamento dell'esercito e della marina germaniche, mentre un simile movimento anti-tedesco caratterizza l'avvicinarsi della seconda guerra mondiale, soprattutto dopo la firma del Trattato di Monaco (29-30 settembre 1938), considerato da molti politici e intellettuali, tra cui Winston Churchill, come il segno di una resa nefasta dell'Inghilterra alle pretese annessionistiche di Hitler in Europa. Testimonianza indiretta, ma molto efficace, del disorientamento della classe dirigente inglese è il trattatello di Virginia Woolf *Le tre ghinee*, uscito nel 1938, in cui la scrittrice, che non era certo una simpatizzante di Hitler e Mussolini (considerati da lei i rappresentanti di una mascolinità ipertrofica e prevaricatrice) contesta la richiesta di un contributo a favore delle spese militari da parte di chi aveva sempre escluso le donne dalla guida del paese.

Chesney si muove, ovviamente in un altro contesto storico, quello vittoriano, in cui si è andata consolidando la centralità del romanzo come forma di comunicazione efficace e capace di raggiungere un largo *reading public*, soprattutto borghese. Accanto al *novel*, impostato attorno alle modalità del realismo didascalico, di Thackeray e Trollope, George Eliot e Dickens, pur con tutte le variazioni e le innovazioni presenti soprattutto in Dickens, si era andata formando una narrativa legata alla visione fantastica dei viaggi immaginari e delle scoperte scientifiche, ricca di spunti satirici e di riferimenti alla politica. Due esempi ben noti sono *La razza ventura* (*The Coming Age*, 1871) di Edward Bulwer-Lytton ed *Erewhon* di Samuel Butler (1872), più o meno coevi de *La battaglia di Dorking*. Al motivo del viaggio in territori sconosciuti, che si tratti rispettivamente del sottosuolo o della Nuova Zelanda, Chesney, il quale in seguito avrebbe prodotto alcune opere più convenzionali e ormai dimenticate, aggiunge ne *La battaglia di Dorking* l'espedito dello spostamento temporale: ci troviamo infatti in un futuro che sconfinava ancora nel presente, di cui sono colti, con chiari intenti ammonitori, i gravi errori politici e le loro conseguenze. Infatti, in uno scenario appena avvenire, l'aggressività del nuovo Reich germanico è sottovalutata dal ceto dirigente inglese, che è così ingenuo da dichiarare guerra al Reich quando esso procede ad annettere l'Olanda e la Danimarca. Per inciso, si noterà che Chesney ha una visione chiara di certe dinamiche storico-politiche, se è vero che anche lo scoppio della seconda guerra mondiale avviene con la dichiarazione di guerra anglo-francese contro Hitler, dopo che quest'ulti-